

Alberto Arato

Alla ricerca del Telecomando Perduto





Arato Alberto

**Alla
ricerca del
Telecomando
Perduto**

Illustrazioni di Vittorio Pavesio





In copertina: “Il Grande Televisore” ill. Vittorio Pavesio

*A Valeria
Serena
Stefano
Emmanuele*

Un ringraziamento particolare alla pazienza e ai suggerimenti di :

Bosca Emanuela

Bruna Elisabetta

Ciringione Rossella

Clapero Francesca

Delle Maremme Davide

De Pau Sandro

Maiuolo Gion

Spessa Enrico

che hanno letto con passione la prima stesura del manoscritto e mi hanno aiutato a riscrivere la storia a misura di ragazzo.

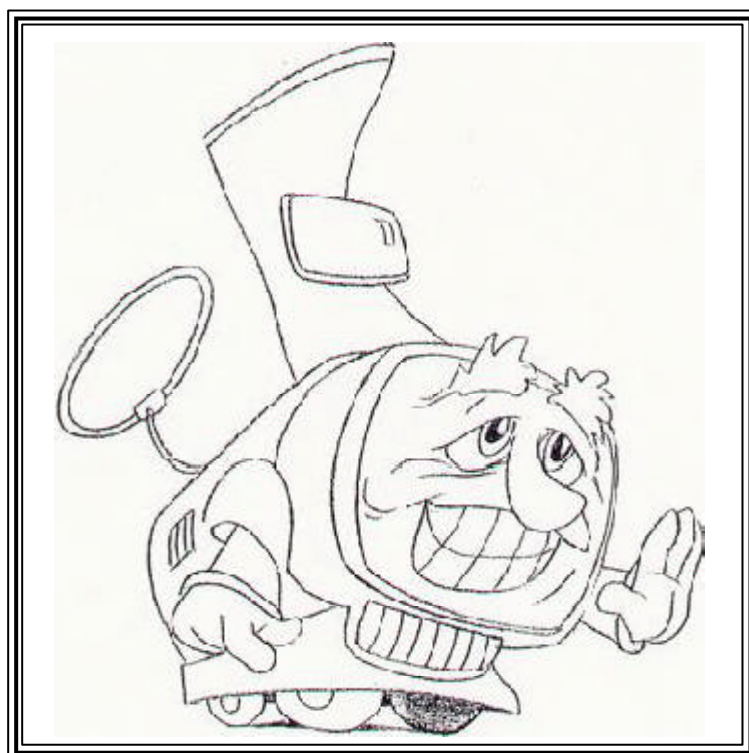
Un sentito ringraziamento anche a Stefano Michieli che mi ha suggerito alcune modifiche.

Prima Edizione: Dicembre 2000

© Copyright 2000 - Edizioni Nercò
Torino



**Sua Intriganza il Faccendiere Personale
dell'Emittenza, Sgruntig.**



Sgruntig ama considerarsi come il suddito più maltrattato del Reame Televisionario. Sottoposto a continue prepotenze da parte del Capo Supremo, il Grande Televisore, fallisce regolarmente le sue missioni ma riesce, nonostante tutto a mantenersi a galla. E' un piccolo Televisore portatile, un autentico adulatore di corte. Non si capisce come mai il Grande Televisore gli dia ancora fiducia nonostante i continui insuccessi.

Capitolo 1

Dove si vede che nel Tempio del Controllo Televisivo è stato rubato il Sacro Multifunzionale Telecomando da sinistri sicari del Grande Televisore.

Piano, fate piano! - implorò sottovoce Sgruntig mentre veniva calato nel Salone Centrale del Tempio attraverso il lucernario.

Dal foro circolare sul soffitto si vedevano a malapena nella notte, confuse tra i bagliori delle stelle, le sagome nere degli Antennieri, affacciati intorno alla carrucola da discesa.

- Santa Frequenza, aiutami tu! - mormorò Sgruntig aggrappato alla fune che scendeva giù, verso la teca di cristallo al centro della sala. Sotto, lo aspettavano altri due robusti Antennieri che gli sganciarono i collari di protezione.

Sgruntig si voltò verso la teca protetta da una raggera di luci rosse che tagliavano il buio come sottili spade.

- Il Sacro Multifunzionale Telecomando Universale! - esclamò affascinato: eccolo lì l'oggetto innominabile, il più temuto congegno elettronico dell'Universo Televisivo. Pensò al potere del piccolo telecomando e rabbrivì pensando alla capacità distruttiva racchiusa in quei tasti colorati.

- Svelti, svelti. Attenti a non sfiorare i raggi! - ammonì e si avvicinò con cautela alla vetrinetta. Improvvisamente si arrestò.

- Che cosa c'è? - domandò Jo Smargiass, il Capitano di Spedizione.

- Avete sabotato l'impianto di protezione? - gli chiese

Sgruntig.

- Non è stato possibile. Avremmo dovuto usare troppe spie... - rispose il capitano.

- E adesso che facciamo? - gemette Sgruntig. - ...che Marconi ce la mandi buona. -

Si accostò alla teca e piano piano la aprì. Non successe nulla. Respirando a fatica estrasse dalla custodia il Sacro Multifunzionale Telecomando. Nulla. Con un sorriso trionfante lo mise in uno speciale sacchetto.

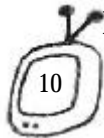
Ed ecco, in una frazione di secondo, nel Tempio Televisivo si scatenò il pandemonio. Si accesero alcuni riflettori che accecarono gli Antennieri, mentre una sirena iniziò a ululare.

Sgruntig fu completamente annientato. Si mise a dimenarsi al ritmo di pubblicità sparategli nei circuiti da una potentissima fonte di onde televisive. In tutta la carriera di sicario del Grande Televisore non si era mai trovato in una situazione così imbarazzante. Era stato scoperto dagli Assistenti del Controllo Televisivo. Che cosa avrebbe detto a Sua Emittenza al ritorno (se fosse riuscito a ritornare)? E soprattutto che cosa fare per sfuggire alla cattura?

Per fortuna Jo Smargiass mantenne il suo sangue freddo. Nel momento in cui Sgruntig faceva una piroetta, gli sferrò un pugno poderoso sul mobile, proprio all'altezza delle Antenne. Il Faccendiere crollò di colpo, rintronato come una campana. Smargiass afferrò con una mano il sacchetto del Sacro Multifunzionale Telecomando e con l'altra Sgruntig, semispenso.

Era tempo. Entrarono di corsa nella sala i primi Assistenti che furono bersagliati dalle antennalabarde degli Antennieri.

Il Capitano di Spedizione si lanciò a testa bassa e la sua cari-



ca trascinò tutti gli altri: con le loro grida e le affilatissime armi fermarono le schiere sempre più numerose degli Assistenti.

Improvvisamente uno sbuffo di fumo uscì dalle fessure di una porta di bronzo che si apriva con un rimbombo sinistro. La piccola schiera di Antennieri vide avanzare tra nebbie multicolori la sagoma confusa di un ordigno, un gigantesco Carro da Guerra con uno schermo da 1028 pollici. Smargiass nascosto in uno stretto passaggio tra due colonne impallidì. La sirena smise di suonare e dal carro partì una scarica di onde micidiali.

Sgruntig si riaccese urlando per il dolore, poi iniziò a trasmettere immagini senza senso, in un vortice senza fine.

Trascinando il Faccendiere con sé, il Capitano armeggiò intorno alla base di una colonna. Doveva esserci un passaggio segreto: così era segnato sulla piantina del tempio trafugata dalle spie di Sua Emittenza.

Spalancata la porta, Jo si gettò di corsa in un corridoio buio: la musica e le urla diminuivano sempre più. Sgruntig intanto continuava a lamentarsi debolmente emanando fosforescenze azzurre.

Jo Smargiass si fermò, poi fu attratto da un chiarore al fondo di una stretta galleria. Posò per un momento Sgruntig e lo lasciò indietro da solo. Con i polmoni infiammati per la corsa, si avvicinò alla luce. Dopo una curva a gomito intravvide una saletta con un foro sul pavimento. Minuscole lampade diffondevano un bagliore azzurro: la sala era deserta perciò il capitano tornò indietro, si caricò Sgruntig in spalla e vi entrò nuovamente. Il Faccendiere delirava: - Chi mi tocca? - diceva. - Ci sono dei nemici! Mi smontano. Aiuto! -



Dal foro saul pavimento si vedeva il Grande Salone del Tempio in tutta la sua ampiezza: vicino alla teca vuota due anziani barbuti discutevano animatamente.

Il capo degli Antennieri sorrise soddisfatto stringendo nel pugno il sacchetto: sicuramente la paura di guastare il Telecomando aveva impedito ai sacerdoti l'uso delle armi più potenti, altrimenti lui e tutti gli altri avrebbero avuto già da un pezzo il cervello arrostito.

Sgruntig emise un sospiro poi, completamente ubriaco si mise ridere sgangheratamente. I due anziani si voltarono verso il foro e Jo Smargiass si sentì morire: ben presto sarebbero stati scoperti e localizzati.

- Arrendetevi! - ordinò infatti subito dopo un altoparlante nella stanza, mentre un trapestio confuso si avvicinava rapidamente.

Il Capitano di Spedizione tirò fuori febbrilmente dalla tasca una mappa spiegazzata e la distese sul pavimento.

- Arrendetevi! - ripeté la voce.

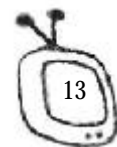
Smargiass sfiorò una mattonella vicino alla porta della saletta. Si aprì una botola mentre una serie di richiami partiva dai corridoi. Subito dopo, un giovane Assistente entrò nella sala stringendo in mano una sfera percorsa da bagliori.

Jo scagliò con forza la sua affilatissima antenna. Colpito a un braccio, il ragazzo barcollò con un gemito soffocato. L'arma rotonda cadde sul pavimento ma quando toccò la pietra liscia e nera, emanò un raggio azzurrino. Smargiass fu colpito alla fronte e avvertì un terribile schianto, come se un martello gli fosse entrato in testa. Fu questione di un attimo: il soldato di Sua Emittenza crollò a terra.

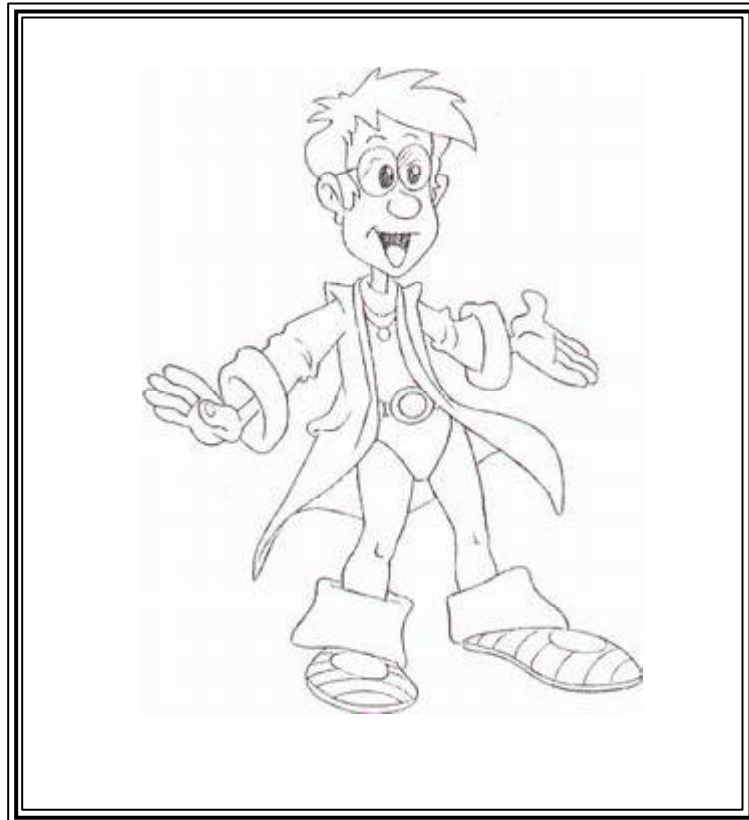
Poco dopo arrivarono i due vegliardi con una piccola schie-



ra di armati. Uno di loro si chinò sull'Antenniere ma quando l'ebbe perquisito si alzò e scosse il capo. I due cercarono ancora nella stanza ma lì dentro non c'era più traccia né di Sgruntig né, cosa ben più grave, del Sacro Multifunzionale Telecomando Universale. Era la rovina. Il piano di sabotaggio del Grande Televisore, il furto del sacro Multifunzionale Telecomando Universale, era incredibilmente riuscito.



David



Abita a Targit e ha dodici anni. E' piccolo e magro, terribilmente curioso, e, in fondo, coraggioso. Ama le avventure fantastiche, e sta tutto il giorno a sognare inseguimenti per i vicoli di Targit. In un pomeriggio assolato alcuni individui misteriosi lottano per il possesso di un singolare oggetto: sembra un banale telecomando, ma in realtà è qualcosa di ben più terribile.

Capitolo 2

Dove viene presentato David che un pomeriggio assolato nella città di Targit si ritrova con uno strano sacchetto. Si vede anche che corre dal suo amico Franzis, il Giocattolaio Matto, per capire che cosa sia quell'oggetto.

Le vie di Targit - città nel cuore del Golfo Media, sul mar d'Etere - sono strette e puzzano di mare perché i vicoli sono pieni di immondizie e ciotole in cui marciscono pesci. Il vento soffia tra i camini e i tetti a terrazza, mescolando l'odore del sale con quello amarognolo del catrame screpolato dal sole. Gruppi di ragazzi scivolano tra le case; giocano a nascondino tra le ombre dell'antico Palazzo Comunale; si picchiano e imparano a vivere.

In un vicolo due monelli osservavano con curiosità un furgoncino parcheggiato dietro una friggitoria.

- E' lì da stamattina. - disse uno.

Era sui dodici anni e portava un paio di occhiali aggiustati con lo scotch. Si era nascosto insieme a un amico vicino a un cassonetto pieno di sacchi d'immondizia.

L'altro studiò per un po' il veicolo poi alzò le spalle e fece per andarsene.

- Aspetta Sandro! - lo fermò il primo.

- Un furgone fermo dietro una pizzeria! Capirai! - esclamò Sandro. Si tirò indietro i capelli rossastri: era piccolo, con una faccia larga piena di lentiggini. Uscì dal nascondiglio e

disse:

- Dài, David, andiamo a cercare gli altri. -

- Sandro, lì dentro c'è qualcuno. Magari un rapimento: è fermo da stamattina! - replicò David. - C'è qualcosa di strano. -

Proprio in quel momento nel vicolo entrarono due giovani. Indossavano occhiali scuri e giacche bianche. Si avvicinarono al furgoncino mentre Sandro si infilava di nuovo dietro il cassonetto.

- Che cosa ti avevo detto? - mormorò David - Quelli sono agenti segreti. Che cosa ci fanno qui? Magari sono spie oppure... -

- ...oppure conoscono il proprietario del furgone! - lo interruppe Sandro.

- Dài, vai a chiamare gli altri, questa volta ci divertiamo! - bisbigliò David.

Sandro si alzò di malavoglia: - Comunque lì dentro non c'è nessuno! - e sgusciò via tra i portici.

Gli Assistenti si muovevano incerti. Uno di loro tirò fuori un Video-talkie mentre l'altro gettava occhiate nervose tutt'intorno.

David era entusiasta: - E' una storia di spie, è una storia di spie. Chissà che cosa succede adesso? - pensava mentre si asciugava le mani sudate sulla maglietta sporca.

Ad un tratto dall'altro capo del vicolo si udirono delle voci. Qualcuno si stava avvicinando. I due giovani si nascosero sotto il portico. Dopo qualche minuto comparve un uomo alto e grasso con un fez dalla nappina d'oro accompagnato da un tipo piccolo, dalla faccia affilata e una barbetta a punta. Il primo trasportava su un carretto uno scatolone ma-



landato. Parlavano sottovoce:

- Dove hai messo la chiave? - chiese quello piccolo.

- Non l'ho persa, stai tranquillo! - rispose l'altro e aprì il portellone posteriore.

- Sveglia, rimbambito! Carica il nostro amico! - lo rampognò il piccolo.

- Potresti anche aiutarmi! - replicò l'altro. Il piccolo sbuffò e afferrò lo scatolone da un lato. Insieme lo sollevarono e lo scaraventarono nel furgone.

- Ehi, fate piano! - strillò una voce dallo scatolone.

- Ssst! - sibilò il piccolo. - Cerchiamo di andare via di qui! -

Improvvisamente gli Assistenti nascosti sotto il portico balzarono fuori e bloccarono i due individui che reagirono con furia. David osservava la scena: mentre tutti se le davano, dal furgone si affacciò Sgruntig. Guardò disgustato i lottatori, poi saltò giù: cadde malamente e per poco non si ruppe il video. Gli Assistenti lo videro e si gettarono su di lui, ma gli altri due li trattennero per i piedi, così il Televisorino poté rialzarsi e prese a correre, cigolando, verso il nascondiglio di David.

- Ahi, ahi! - pensò il ragazzo - qui si mette male. - e si seppellì tra i sacchi d'immondizia.

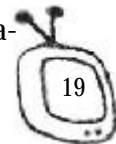
- Giusto Canale, ma sono proprio dappertutto questi controtelevisivi. - borbottò Sgruntig

La lotta proseguì senza esclusione di colpi fin quando l'individuo grasso, si prese una botta in testa e crollò a terra.

- Dov'è andato il Televisorino? - fece l'Assistente che lo aveva steso.

L'altro rispose - Di là! - indicando verso David.

- Sono bruciato! - esclamò Sgruntig e si guardò frenetica-



mente intorno. Bisognava nascondere il Sacro Multifunzionale Telecomando. Il Televisorino portatile aprì uno sportello sul fianco del proprio mobile, tirò fuori il sacchetto e lo gettò nel contenitore dei rifiuti. Proprio in quel momento arrivò l'Assistente controtelevisivo e Sgruntig fuggì a tutta rotella tra le colonne del porticato.

L'Assistente urlò:

- Fermati! - ed entrambi scomparvero nelle viuzze della città.

David, pieno di curiosità, aprì il cassonetto. Prese il sacchetto gettato dal Televisore ma l'altro Assistente lo vide, si liberò dell'omino piccolo e gli gridò:

- Ehi, tu! Lascia stare! -

David, vedendolo avvicinarsi, iniziò a scappare nella direzione opposta a quella di Sgruntig.

Il ragazzo era nato a Targit e conosceva ogni cortile e ogni stradina. Arrivato alla fine del vicolo entrò in un portone che dava su un giardinetto. Al centro c'era una fontana vicino a una palma secca. Anche l'Assistente entrò ma David non c'era già più. Il giovane, furioso per essere stato beffato, uscì dal cortile imprecando.



Via Folliria, a Targit, era famosa per una casa molto strana. I tetti erano aguzzi e i doccioni delle grondaie terminavano con statue d'orsi e draghi. In alto, alla sommità di una torre maestosa, una banderuola di rame a forma di chiave indicava la direzione del vento. Sul portone c'era una targa con una scritta a svolazzi:



“Franzis, Giocattolaio”

Dalla parte della strada una vetrina piena di giocattoli, di tutti i tipi. Franzis, il giocattolaio, abitava lì.

David arrivò di corsa con il suo sacchetto ed entrò in un grande laboratorio pieno di cinghie e ingranaggi. Sui banconi c'erano lattine di colori e pennelli di ogni grandezza mentre gli scaffali traboccavano di carillon, pupazzi, locomotive, scavatrici, bambole e orologi a cucù. Si sentiva un forte odore di colla e vernice provenire dai barattoli ammucchiati ai piedi dei banconi. Franzis era appollaiato su uno sgabello, con una lente da orologiaio infilata in un occhio.

- Franzis, ehi Franzis! - chiamò David. L'uomo lo salutò senza voltarsi.

- Devo chiederti una cosa. - riprese nuovamente David.

- Che è successo questa volta? - rispose Franzis continuando a lavorare con i suoi minuscoli arnesi - Sono sbarcati i pirati? I marziani vogliono conquistare la terra? -

- Guarda questo! - David estrasse dal sacchetto il Telecomando.

Il Giocattolaio si voltò e impallidì. La lente gli cadde dall'occhio e si infranse a terra. Franzis strappò il Telecomando dalle mani del ragazzo, lo nascose in un cassetto, poi si precipitò a chiudere tutte le imposte. Infine, nel buio, accese una lampada, trascinò il ragazzo verso una sedia e gli ordinò:

- Adesso mi racconti dove l'hai preso. -





Sua Emittenza il Grande Televisore



Il Grande Televisore è un televisore grassissimo, quadrifonico, pieno di congegni moderni e sofisticati, con una memoria capace di incredibili atrocità. Sua Emittenza è un monarca ottuso, presuntuoso e prepotente; vuole essere sempre il numero uno e ridurre tutti al proprio servizio. E' il Supremo Condottiero del Reame Televisionario e vive in un magnifico Palazzo Televisoreale con trecento antenne sui tetti. Sta sempre su un piedistallo di quarzo e tiranneggia tutti, soprattutto i suoi collaboratori più vicini, come ad esempio, Sgruntig.

Capitolo 3

Dove si vede l'arrivo di una ambasceria alla Corte Televisionaria durante un Gran banchetto. Arriva anche Sgruntig che annuncia il fallimento della Missione. Le furie del Gran televisore.



Oltre la catena dei Monti Sponsor e dei Colli Share, al di là della foresta dei Programmi, si ergeva il maestoso Palazzo Televisoreale, sede della Corte Televisionaria e abitazione di Sua Emittenza. L'edificio svettava sulla cima della collina più alta e offriva uno spettacolo straordinario. Nei giorni sereni le trecento antenne, i merli e le torri si levavano nel cielo azzurro con i loro colori giallo e rosso come un massiccio puzzle. La forma irregolare dei tetti d'oro, delle finestre e delle balconate di marmo erano in contrasto con gli archi rampanti di metallo lucido: le guglie, poi, rendevano il Palazzo più simile a una cattedrale che alla dimora di un potente. Tra tutti i corpi di fabbrica spiccava però la parte interna del Palazzo, il Padiglione della Celeste Emittenza, dove si trovavano le sale più ricche e gli appartamenti privati del Grande Televisore.

Quel giorno, nella Gran Galleria dei Banchetti, si teneva un magnifico banchetto. Sua Emittenza entrò accompagnato da squilli di tromba e diede inizio ai festeggiamenti. C'erano tutti i collaboratori dell'Emittenza per festeggiare il record del miliardesimo spettatore raggiunto dalle Reti del Reame.

La sala era lussuosa: preziosi tappeti coprivano i pavimenti intarsiati con antenne e fasci di onde. Il soffitto, altissimo, era dipinto con le scene del Telequiz Universale. I lampadari di cristallo di Beonia diffondevano torrenti di luce sulle stoviglie lucide e sui gioielli delle dame.

Dopo aver sfilato lungo la Galleria, Sua Emittenza si accomodò su un piedistallo di quarzo, al tavolo dell'Autorità, e tutti si sedettero, iniziando a chiacchierare rumorosamente.

Ad un tratto, dopo l'ultimo squillo di tromba, il Grande Televisore fece un cenno e tutti tacquero immediatamente.

- Teledipendenti, spettatori delle Immagini, dell'Audio, dell'Etere e della Persuasione, amici, consumatori di pubblicità. - iniziò e fece una pausa. Il Grande Televisore si guardò intorno arrogante per controllare che nessuno fiatasse.

Soddisfatto, riprese:

- Vi ho convocati qui per annunciarvi che abbiamo raggiunto un miliardo di spettatori. - Applausi. - Non è per vantarmi, ma un miliardo è una bella cifra. Adesso divertitevi, sbafate, mangiate e bevete, tutto gratis. Alla faccia dei teleascoltatori. Ci risentiamo alla fine, (chi è ancora in grado di rimanere in piedi) per una sorpresa. E chi non guarda con me (i nostri programmi)... -

- ...libro lo colga! - tuonarono tutti insieme gli invitati.

Sua Emittenza si sedette soddisfatto tra gli applausi e diede ordine di cominciare. I camerieri entrarono recando montagne di *Insalata di Valvoline novelle*. Le portate si susseguivano secondo l'ordine programmato: all'arrivo del celebre *Gelato di Pubblicità*, un ohhhhh! di golosità si levò tra gli invitati. Quando venne infine annunciata la *Torta al succo di Telegiornale*, il brusio divenne schiamazzo.



A mano a mano che il pranzo volgeva al termine, tuttavia, il Grande Televisore diventava sempre più nervoso.

- Sgruntig dovrebbe già essere qui - borbottava corrucciato.

Improvvisamente un telelegionario entrò trafelato, si avvicinò al tavolo del Mastro di Cerimonia e gli riferì qualcosa. Costui si alzò e si accostò al Tavolo dell'Autorità.

- Che l'Ascolto vi colmi di percentuali, Emittenza - disse.

- Con i tuoi programmi! - tagliò corto quest'ultimo. -

Che c'è? -

- Ehm... è arrivato qualcuno del Controllo televisivo che vuole vedervi...- mormorò il Mastro di cerimonia.

Un sorriso di trionfo percorse il video del Grande Televisore.

- Sgruntig è riuscito nella sua impresa. - pensò - E con il Sacro Multifunzionale Telecomando in mio possesso... - i circuiti del Grande Televisore ebbero una selvaggia sensazione di onnipotenza. Si volse verso il Mastro di cerimonie e ordinò:

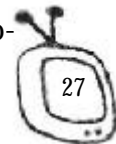
- Fateli entrare! -

Qualche istante dopo la porta si aprì e lasciò passare un piccolo corteo.

- I due Custodi in persona. Quale onore! - pensò il Grande Televisore, soffocando una risatina perfida. Due anziani individui barbuti accennarono un rigido inchino.

- Emittenza qualche giorno addietro è stato sottratto al Tempio il Sacro Multifunzionale Telecomando. - attaccò deciso uno di loro.

- NO! Davvero? - disse il Grande Televisore fingendosi preoccupato - E' un fatto gravissimo e protesto con il vostro Ordine: non siete stati capaci di custodire un simile perico-



loso oggetto? -

- Questo furto è stato compiuto da uno dei vostri tirapiedi!
- disse l'altro.

- Accusate me? - Sua Emittenza, si voltò verso i commensali e disse: - Chiamo a testimonio tutti questi amici e collaboratori che io non ne so nulla! -

Il primo vecchio continuò:

- Abbiamo le prove! Abbiamo catturato l'ufficiale che faceva parte del commando. - e fece portare in catene Jo Smargiass. Quest'ultimo avanzò in mezzo alla Sala con la testa bassa.

Il Grande Televisore lo guardò con disprezzo: - Nohn è sicuramente uno dei miei soldati, è troppo brutto! -

- Non è tutto - proseguì il secondo vecchio. - C'è anche una fotografia: il commando è stato guidato da un Televisore che sicuramente conoscete! -

Il vecchio srotolò una carta e si vide Sgruntig ritratto di faccia mentre aveva il Sacro Telecomando in mano. Con una smorfia di disgusto il Grande Televisore esclamò:

- Io tengo solo personale scelto, di marche famose, non so che farmene di simili ceffi. -

- Emittenza, non è il momento di scherzare. - si spazienti il vecchio - La fotografia è chiara. -

- Embè? - rispose Sua Emittenza - Che cosa prova? -

- Che l'ordine di rubare il Telecomando è partito da qui! -

- Senti citrullo - lo interruppe il Grande Televisore - Se anche io avessi preso il tuo Telecomando, ne avrei tutto il diritto. -

- Quale diritto? - strillò il secondo vecchio - Quello di costringere ognuno a fare quello che vuoi tu rimbecillendolo



con le tue stupide trasmissioni? -

- Ehi, sei in gamba! - ironizzò Sua Emittenza. - Se anche così fosse, che cosa potete farmi tu e tutti quegli idioti dei tuoi amici? La guerra? -

Il primo Custode riprese a parlare:

- Noi non vogliamo la guerra, ma se non restituite il Telecomando dovremo costringervi insieme alle forze della maga Kreònia... -

- Quella? Ma è ancora viva? E chi la vede? Suvvia non siamo ridicoli! -

- Il nostro è un ultimatum: entro domani il Telecomando dovrà essere riconsegnato al Controllo Televisivo, altrimenti sarà la guerra. -

Sua Emittenza si spazientì. - Adesso statemi a sentire tu e il tuo tira-antenne. Vi piacciono gli ultimatum? Va bene. Entro domani scioglierete il vostro esercito, smonterete gli impianti controtelevisivi e sloggerete da tutti i territori del Reame, altrimenti il vostro tempio sarà ridotto a un cumulo di macerie e i vostri ridicoli Assistenti saranno miei schiavi personali, tutti, dal primo all'ultimo. E questo è il MIO ultimatum! -

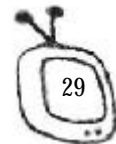
I due vecchi uscirono senza salutare.

Quando la Sublime Porta si chiuse, ci fu un lunghissimo applauso per il Grande Televisore. Tutti gli invitati si alzarono in piedi e si misero a scandire in coro:

- E- mit-ten-za! E-mit-ten-za! -

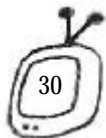
Proprio in quell'istante da una porta laterale entrò cigolando Sgruntig, con il video fasciato. Non appena il Grande Televisore lo vide, disse:

- Cari teledipendenti, ho il piacere di informarvi che il Sacro Multifunzionale Telecomando è nelle nostre mani! -



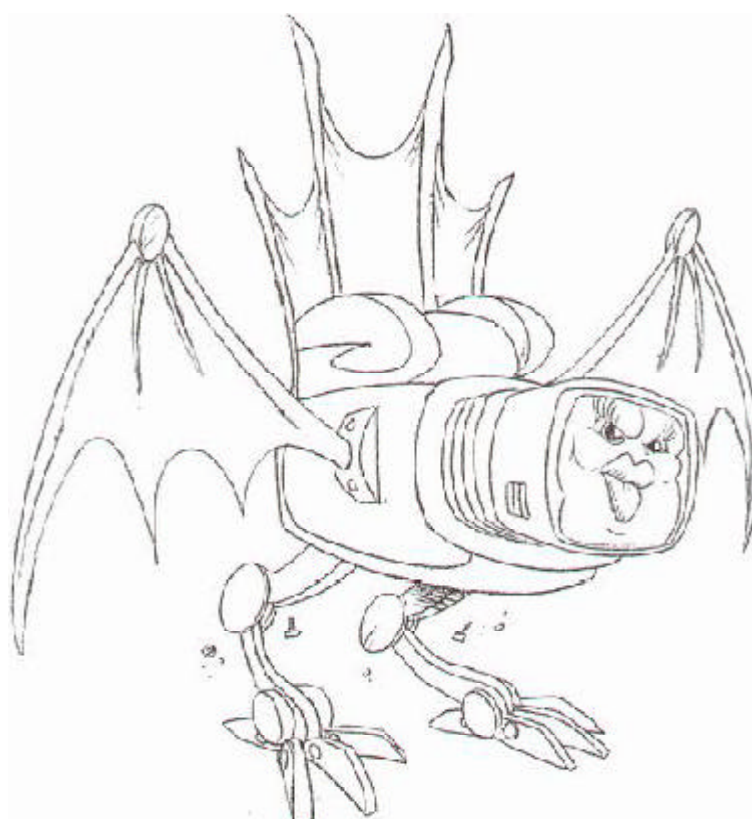


Un urlo formidabile si levò dai tavoli: chi si metteva a piangere per la gioia, chi alzava le mani, chi improvvisava balli scatenati. Il Grande Televisore osservava compiaciuto. Si volse quindi verso Sgruntig e disse piano: - Dov'è? - Sgruntig arrossì violentemente: - Che cosa? -
- Come, che cosa? Il Telecomando, il Telecomando! - rispose torvo il Grande Televisore. Sgruntig bisbigliò qualcosa.
- Parla più forte non ti sento. - ordinò il Grande televisore.
- Non ce l'ho. - disse Sgruntig e corse a rifugiarsi dietro una poltrona.
- Non ce l'hai? NON CE L'HAI? - ruggì il Grande Televisore. Subito dopo le immagini sull'enorme video vacillarono mentre Sua Emittenza si accasciava sul piedistallo di quarzo e tutti ammutolivano costernati.





Il videogrifo

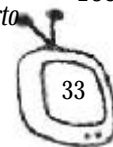


Indice

	pag.
Capitolo 1	9
<i>Dove si vede che nel Tempio del Controllo Televisivo è stato rubato il Sacro Multifunzionale Telecomando ad opera di biechi sicari del Gran Televisore.</i>	
Capitolo 2	17
<i>Dove viene presentato David che un pomeriggio assolato nella città di Targit si ritrova con uno strano sacchetto. Si vede anche che corre dal suo amico Franzis, il Giocattolaio Matto, per capire che cosa sia quello strano oggetto.</i>	
Capitolo 3	25
<i>Dove si vede l'arrivo di una ambasceria alla Corte Televisionaria durante un Gran Banchetto. Arriva anche Sgruntig che annuncia il fallimento della missione. Le furie del Gran Televisore.</i>	
Capitolo 4	33
<i>Dove si vede che David deve consegnare il Sacro Multifunzionale Telecomando a un agente del Sacro Controllo Televisivo. Si vedono anche i potenti mezzi di spionaggio della Corte Televisionaria. Sgruntig viene incaricato di preparare un'imboscata nel Parco-foresta dei programmi.</i>	
Capitolo 5	43
<i>Qui si vede l'imboscata a David di un commando di Telelegionari nella Foresta dei Programmi. La delusione di Sgruntig.</i>	
Capitolo 6	51
<i>Dove si vede che alla Corte Televisionaria il Grande Televisore è incerto. Chi possiede ora il Sacro Multifunzionale Telecomando? Franzis? E' stato nascosto da David? Il Controllo Televisivo l'ha recuperato? Decide di passare all'azione: è tempo di invadere Targit.</i>	



	pag.
Capitolo 7 <i>Dove si vede David nel sotterraneo del Palazzo. Qui fa la conoscenza con uno strano capitano Telelegionario e viene condotto in un luogo molto pericoloso.</i>	59
Capitolo 8 <i>Dove si vede David che affronta impavido l'interrogatorio di Sgruntig e del prof. De Spottik nei sotterranei del Palazzo. Fa conoscenza con il Perpetuo Immobile e teme seriamente per la sua vita.</i>	65
Capitolo 9 <i>Dove si vede David che prova i tormenti più incredibili del Perpetuo Immobile. Si vede anche come riesca a liberarsi e come la cosa non vada a genio al Grande Televisore.</i>	71
Capitolo 10 <i>Nel quale si vede l'epico assedio della città di targit ad opera delle forze Telelegionarie. Si vede anche Franzis che trama qualcosa alle spalle dell'esercito Telelegionario.</i>	79
Capitolo 11 <i>Nel quale fa la sua sinistra comparsa, mascherato, il terribile Televisore Maledetto. Si vedono anche scene di incredibile grandezza e ferocia da parte degli Antennieri. L'assedio è compiuto e la città cade dopo terribili avvenimenti.</i>	85
Capitolo 12 <i>Dove si vede David che vive un'incredibile avventura nei sotterranei del Palazzo Televisoreale. Incontra un terribile mostro e assiste a un mirabolante combattimento.</i>	93
Capitolo 13 <i>Dove si vede il devastante incendio della casa di Franzis il Giocattolaio a Targit, provocato da due inesperti guastatori.</i>	97
Capitolo 14 <i>Dove si scopre chi è il Televisore Maledetto e si vede Sua Guerrosità a rapporto</i>	105





pag.

da Sua Emittenza. Si vede anche Franzis in un luogo del tutto speciale.

Capitolo 15

113

Dove ricompare Sandro che libera David ed entrambi fuggono dall'Abisso del Mostro Ingoiatutto a cavallo di un'Arpia, dopo aver fatto con lei un'interessante chiacchierata.

Capitolo 16

117

Nel quale si vede il processo al Generale Gudday e si assiste alla fine all'incurisione di una disturbatrice volante. I timori del Grande Televisore.

Capitolo 17

127

Nel quale Sandro e David si trovano misteriosamente nel deserto d'Hidea e li incontrano una strana ragazza. Si vede anche un incredibile colloquio tra il Grande Televisore e la disturbatrice volante.

Capitolo 18

137

Nel quale David e Sandro apprendono inquietanti notizie da un'indovina, Franzis si inoltra nel deserto e il Grande Televisore annuncia un'importante notizia.

Capitolo 19

147

Dove si vedono i discorsi e le gesta del Grande Televisore nel Padiglione Mobile di Comando. Si assiste anche a un epico incontro nel deserto tra Franzis e le forze Telelegonarie.

Capitolo 20

155

Dove si vedono David, Marella e Sandro arrivare nella favolosa Valle Libreskia. Si vede anche la precipitosa e rocambolesca fuga del Giocattolaio inseguito dal carro di guerra del Grande Televisore.

Capitolo 21

167

Nel quale si vedono Sandro, David e Marella contemplare la Valle Libreskia e il loro strano incontro con un libro che fa lezione a dei quaderni. Si vede anche Franzis, il Giocattolaio Matto salvato da un'apparizione volante.





pag.

Capitolo 22

177

Dove si vede la terribile e magnifica battaglia sotto le mura del Castello delle Sette Biblioteche. Si vede anche come il Telecomando passi di mano in mano prima della conclusione della battaglia.

Capitolo 23 e ultimo

191

Nel quale si assiste all'epilogo di tutta la storia e forse all'inizio di un'altra.

